

ARTENA / Dal diciotto al ventisei maggio si ripete con fede l'antica devozione

Un mese di festeggiamenti per la Madonna delle Grazie

Si narra che la sacra immagine fu scolpita nel legno da uno sconosciuto

di FRANCO FERRARI

ARTENA - Si narra che uno sconosciuto artista scolpi la sacra immagine della Madonna delle Grazie da un unico blocco di legno.

La statua fu rinvenuta nel convento di S. Michele Arcangelo ad oltre tre chilometri dalla chiesa S. Maria delle Letizie d'Artena.

Questa chiesa probabilmente, un tempo, era un tempio pagano dedicato alla dea Giunone.

Infatti questa dea, nei paesi del Lazio assume nomi diversi. Nella zona dei Castelli Romani era citata come "Junio sospirate mater Reginae Letitiae".

Quindi il titolo delle Letizie ci porta a dedurre (visto l'acquasantiera con l'immagine della madonna trovata sul posto) che vi sia stata una trasformazione da tempio pagano all'attuale chiesa cristiana.

Sin dall'ora questi frati francescani tenevano cura a questa meravigliosa statua. In quei tempi, però, la zona era infestata da banditi, perseguiti dai diversi papi del Vaticano o dal Regno di Napoli e

la sacra immagine rischiava sempre più di essere trafugata. Fu dai fraticelli che partì l'idea di nascondere la e fu seppellita in un profondo scantonato.

Il decoro del tempo fece la sua parte; la terra e le varie erbacce fecero sì che l'immagine lignea rimase sotterrata e nascosta a tutti i malintenzionati.

Fu nel 1600 che alcuni agricoltori, udendo il rumore di una campanella scavarono sul posto scoprendo una voragine e trovarono la preziosa e sacra statua che fu accuratamente conservata nei pressi della chiesa di S. Maria del Rosario che, a testimonianza del notaio Stefano Serangeli, fu costruita verso la metà del 1400.

Tra i documenti di Coronazione del 1828, le testimonianze delle grazie ricevute da questa Madonna sono numerosissime e ancora oggi gli abitanti locali e non, pregano nel santuario della chiesa S. Maria delle Letizie, ai fini di un miracolo da parte di colei che può intercedere come Madre di Dio. Oggi, in tutta Italia, esistono alcune decine di statue lignee, mar-



Una foto della processione di qualche anno fa

moree e mosaici raffiguranti la Madonna delle Grazie, ma soltanto sette chiese ne sono nominate: Casalzo di Cadore in provincia di Belluno (XVI sec.), Teramo (XV sec.), Campi Salentina prov. di Cuneo (XVI sec.), Cavallermaggiore prov. Cuneo, Maglie nel Lecce (XVII sec.), Cesate in provincia di Milano (XVIII sec.) e Chiaramonte Gulfi nel Ragusano (XVI sec.).

Gli abitanti d'Artena e le

sue mura furono più volte distrutte dai Papi, dai Conti, dai Colonna e dai bombardamenti (1944) delle armate alleate verso la fine della seconda guerra mondiale, ma, come dice in latino l'emblema della città stessa, "dalle ceneri è sempre risorta" con la volontà dei montefortinesi e con il determinante restauro del Cardinal Borghese (XVII sec.).

La storia di questa città è avvolta tra le nubi del tempo

come città Volca (Foretum), come città Latina (Aecetra), come Montefortino (nominata Artena nel 1873 - Gazzetta Ufficiale marzo 873).

Più recentemente, verso la fine degli anni '60, anche l'ultimo nostro tratto della gloriosa e storica Via Latina fu modificato in Via Tuscolana. Solo il culto della Madonna delle Grazie rimane fermo e religiosamente forte da date meno antiche, ma più certe, sentite e onorate dai fedeli abitanti attuali.

Per l'appunto il programma civile si aprirà sabato 18 maggio alle ore 19 con una solenne processione e si dilungherà, nei giorni successivi, con spettacoli musicali, culturali e folcloristici lungo il centro storico. I festeggiamenti si chiuderanno domenica 26 maggio, alle ore 21, con una sfilata di moda e fuochi pirotecnici. Il lunedì successivo avverrà l'estrazione di una ricca lotteria.

Concludiamo questo spaccato di guerre, storia e fede con l'augurio che la nostra bellissima Madonna conceda le sue grazie a tutti i fedeli che intervengono con preghiera e sentimento.

SEGNI

Ancora podio per il Training Shotokan Karate ai nazionali

SEGNI - Ormai da anni seguiamo i risultati degli atleti del Training Shotokan Karate Segni, quindi siamo abituati alle loro strabilianti prestazioni in campo regionale, dove non temono rivali e dove anche quest'anno si sono fatti valere in tutte le varie discipline del Karate.

Il 28 marzo, infatti, in quel di Nettuno dove si sono disputati i Campionati Regionali F.I.K.T.A. (Federazione Italiana Karate Tradizionale e disc. Affini), gli atleti segnini hanno fatto man bassa di medaglie aggiudicandosi: nel Kata individuale Juniores maschile un 3° posto con Riccardo Binaco ed un 1° posto con Cinzia Ceneri, nulla da dire alle squadre sia di Kata che di Kumite, dove sia i maschi (Binaco R., Gagliarducci D., Appetito G.) che le femmine (Ceneri C., Cavallucci M., Pandolfi G.) hanno raggiunto il gradino più alto del podio in entrambe le discipline. Nel Kumite individuale maschile i Seniores - 75 Kg. Binaco R., Appetito G., Gagliarducci D., hanno conquistato rispettivamente 2°, 3° e 4° posto; mentre nel femminile + 55 Kg. per le Seniores abbiamo il 1° posto dei Ceneri C. mentre per le Juniores il 1° posto è stato conquistato



Michela Cavallucci

da Cavallucci M.. Per finire altri due importanti risultati nel Fuguko (combinata Kata e Kumite) dove nel maschile troviamo il 3° posto di Gagliarducci, mentre nel femminile Cinzia Ceneri conquista il gradino più alto del podio.

Ma a coronare il tutto il 3 e 4 aprile a Ravarino (MO) dove si sono svolti i Campionati Nazionali della F.I.K.T.A. arriva una prestigiosissima medaglia di bronzo conquistata da Michela Cavallucci nel Kumite femminile >55 Kg., degna di menzione anche la 5° posizione nel Fuguko femm. di C. Ceneri.

Gli Amici Angeli del Cuore si riuniscono ancora per dare vita ad una serata di beneficenza ricca di sensibilità umana...

di LUCIANO CHELUCCI

COLLEFERRO - Nella splendida cornice del salone delle feste dell'hotel "La Pace" di Segni, sabato 24 aprile u. s. si è tenuta la quarta serata di beneficenza organizzata dagli "Amici degli Angeli del Cuore", volta alla raccolta di fondi da devolvere ad associazioni no-profit impegnate nel sociale.

Come per lo scorso anno, i proventi raccolti saranno consegnati in una cerimonia organizzata a parte, all'Unitalsi sezione di Colleferro, il cui attivo presidente Tommaso Ricci ha preventivamente ringraziato

i presenti.

La serata è stata allietata da cantanti e cabarettisti ospiti degli organizzatori e dalla classica "Pesca con premi" offerti da diversi sponsor cittadini.

E' sempre con gamidissimo ed immutato spirito di riconoscenza che va inoltrato un ringraziamento da parte di tutti noi a coloro i quali si spendono con slancio e passione nell'organizzazione di validissime serate come questa e che nel contempo riescono a focalizzare le problematiche economiche e sociali (nonché culturali) delle associazioni volte a queste finalità, sensibilizzando l'opinione pubblica.

Le opere di Mario Schifano esposte con successo a Labico

di RIZZIERO GUNTER

LABICO - Nell'ambito delle molteplici attività culturali che questo ridente centro casilino è ormai solito intraprendere, alcuni giorni o sono si è aperta a Palazzo Giuliani l'interessante mostra dedicata al grande artista Mario Schifano morto nel 1998 che rappresenta per molti di noi il nostro maggiore esponente della pop-art italiana nel mondo.

La mostra, che ha trovato una degna cornice nelle splendide sale del rinnovato Palazzo Giuliani, è

stata organizzata dal consorzio "I castelli della sapienza" con il patrocinio dirretto della Regione Lazio, della Provincia di Roma e con la sapiente cura dall'assessorato alla cultura del comune di Labico.

La giornata inaugurativa dell'importante evento artistico-culturale ha visto la partecipazione dell'assessore alla cultura della Provincia di Roma on. Vincenzo Maria Vita alla presenza del sindaco di Labico Alfredo Galli e dal dinamico e preparato assessore Nello Tulli.

Alla inaugurazione era presente

anche il noto regista Roberto Locci che ha brevemente illustrato l'opera dell'artista nonché alcune personalità del mondo culturale italiano e dello spettacolo.

La mostra, che dopo Labico, sarà presente anche nei comuni, limitrofi di Valmontone e Carpineto Romano rappresenta ben trentacinque opere di grande valore e pregio del maestro ed è rimasta aperta fino al 3 maggio scorso.

Grande è stata l'affluenza di visitatori per ammirare le opere di un illustre ed amatissimo artista.

L'Associazione Arma Aeronautica colleferrina all'aeroporto di Grosseto



CIRCA cento soci hanno partecipato alla visita organizzata dalla sezione zonale di Colleferro dell'Associazione Arma Aeronautica presieduta dal dinamico Gen. Aldo Nanni presso l'aeroporto militare di Grosseto, il "4° Stormo C.I." E' stata l'occasione per dare il benvenuto al primo esemplare giunto in Italia del nuovo velivolo "Caccia Interettore EFA" che prenderà il posto del famoso 104. Nella foto il direttivo dell'A.A.A. di Colleferro con il labaro di rappresentanza.

Segni, ben vengano i balconi fioriti, ma chi ci deve pensare?

SEGNI - Il nostro carissimo amico e collaboratore Cav. Cesare Priori, già presidente della pro-loco segnina ci ha scritto: «Caro direttore, capita di frequente, al mattino, nell'ora del caffè, di ascoltare durante le trasmissioni di "Uno Mattina" rubriche interessanti, quali ad esempio quelle sui fiori e sulle loro bellezze. Ebbene durante una di queste il mio pensiero è tornato a rivivere esperienze passate quando nell'intento di rendere, comunque, visibile l'immagine del proprio paese si faceva di tutto. Era il tempo della mia presidenza alla pro loco. Bei tempi!!

Le stesse amministrazioni comunali del nostro comprensorio cercavano di... mettersi in riga. I concorsi "balconi e finestre in fiore" fu il nostro fiore all'occhiello! Perché non se ne è più parlato? Non è di oggi la decisione presa dal sindaco di Valmontone di

ridurre la tassa Ici a chi abbellisce la propria abitazione con fiori all'esterno? Abbiamo sempre ritenuto che ai grossi problemi bisognava affiancare quelli di minore entità perché facilmente risolvibili e sufficienti a contribuire a migliorare il volto del proprio paese. Mi dicevano che ero un visionario. Secondo un amico sindaco del passato parlare di turismo a Segni significava ricorrere allo specchio per le allodole! Beato lui! Sentiamo dire che occorre recuperare il perduto. Certo c'è bisogno di buona volontà ed essere convinti che non è vero che l'abito non fa il monaco! Altroché!

C'è a Segni una vastità di zone che degnamente presentate darebbero tutt'altra immagine; con i fiori? sì con i fiori!

Immaginiamo per un attimo scelte fatte su strade panoramiche, zone archeologiche,

piazze, i giardini di largo Mazzini ecc. Oggi abbandonate e luoghi di sporcizia. Nemmeno si può dire che queste cose, anche queste, hanno un costo.

Se c'è volontà occorre ridisegnare tutta una serie di interventi, ricercare eventuali sponsorizzazioni e partire per affrontare la soluzione di un problema di particolare importanza. Siamo in tempo di rinnovo della cosa pubblica; diamoci una mossa partendo da un piccolo problema; quello dei fiori? sì quello dei fiori, perché con essi si parla d'amore, di delicatezze, di colore, di peculiarità riscontrabili soltanto in quello che viene dalla natura e dal sentimento dell'uomo.

Noi restiamo ad attendere! Nel frattempo è facile che, sempre mentre sorbiamo il caffè mattutino, qualche altro problema ci torni in mente».